

Rassegna del 24/05/2010

CORRIERE ADRIATICO - Una carica di emozioni - Fattore Rosita	1
CORRIERE ADRIATICO ANCONA PROVINCIA - Il festival rilancia il centro - Camilli Aminto	2
CORRIERE ADRIATICO ANCONA PROVINCIA - E ora la rassegna sbarca a Parigi - ...	3
MESSAGGERO ANCONA - Shopping e Poiesis, formula vincente per riempire il centro - Curti Claudio	4
MESSAGGERO ANCONA - Nyman si confessa prima del concerto - Nyman, prima del concerto "Col live mi alleno tutti i giorni" - Cocco Ferruccio	5
MESSAGGERO ANCONA - E Bergonzoni fa il pieno nonostante l'Inter. E' soltanto l'ultimo miracolo di "Poiesis" - F.C.	7
MESSAGGERO ANCONA - E Sinea O'Connor conquista la piazza. Tributo a Bob Dylan - Sinéad O'Connor, omaggio a Bob Dylan poi coinvolge Fabriano con la sua musica - Fe.Co.	8
RESTO DEL CARLINO ANCONA - Invasione di campo: tifosi assaltano "Poiesis" - Di Marco Alessandro	10

CULTURA e SPETTACOLI

Una carica di emozioni

Chiude **Poesis** che ha portato a Fabriano poeti e artisti

LA GRANDE KERMESE

ROSITA FATTORE

Fabriano

Successo. Una parola per definire **Poesis**, il festival fabriane- se di arte, musica, cinema e poesia, che ha portato nella città della carta Cacciari, Nyman, Bergonzoni, Gifuni e Sinead O'Connor.

Si è conclusa ieri la terza edizione dell'evento ideato e diretto da **Francesca Merloni**, che nel 2010 ha registrato un pieno di pubblico. Rimarranno nella mente delle persone le note della Michael Nyman Band, ieri al teatro Gentile. Sarà difficile cancellare dalla pelle le emozioni del concerto di Sinéad O'Connor, che sabato sera ha offerto il suo volto ad un pubblico, che assiepato sulle transenne, ne ha ascoltato rapito la stupenda voce. La mente ancora ragiona sulle parole del filosofo Massimo Cacciari, che venerdì ha dato il via alla manifestazione. E nell'animo risuona ancora il riso amaro, della serata di sabato a teatro con Alessandro Bergonzoni, che ha

ricordato a tutti che "la terra lo sente, la terra lo sa", qualsiasi cosa noi si faccia. **Poesis** si chiude così, creando una tormenta di nuove domande e di nuove risposte in chi si è fatto trasci-

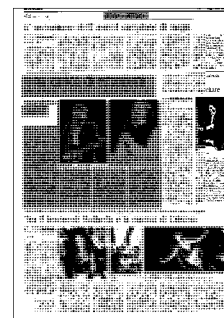
nare dall'energia dirompente di tutti gli artisti, lascia il pubblico inondato da nuovi colori, così come lo è stata la piazza del comune di ieri sera, quando ogni palazzo è stato vestito dalle suggestive proiezioni di Polo Buroni. A chiudere il tutto i fuochi d'artificio e poi un concerto

jazz ai giardini del Poio con gli Earth Mother. Eppure **Poesis** non finisce qui. Il weekend culturale di **Francesca Merloni**, è stato scelto come unico rappresentante dell'Italia al festival internazionale della diversità culturale dell'Unesco. Mercoledì a Parigi, la sala 1 dell'ente internazionale, ospiterà così la rappresentazione Experimentum Mundi, e a seguire, ci sarà un galà per 400 persone, che, grazie allo staff del Marchese del Grillo, potranno assaporare un

frammento di marchigianità nella capitale francese. Doppia tappa insomma per il festival culturale che saluta la città della carta. E mentre dalla piazza e dalle vie del centro scompaiono gli allestimenti degli artisti contemporanei, mentre i giardini del Poio dicono addio ai tappeti color fucsia simbolo di questa edizione di **Poesis**, Fabriano saluta le centinaia di turisti che, grazie alla cultura, hanno passato il weekend in questa terra di marca.



Successo per Sinéad O'Connor che ha entusiasmato con la sua musica e Alessandro Bergonzoni grande affabulatore FOTO FERRETTI



JESI • FABRIANO

Il festival rilancia il centro

Anche Epifani e Gifuni a **Poesis**. Gli eventi conquistano tutti

TRA ARTE E SORPRESE

AMINTO CAMILLI

Fabriano

Trionfo **Poesis**. E' calato la notte scorsa il sipario sulla manifestazione di poesia, arte, teatro, musica e cinema ideata e diretta da **Francesca Merloni**, ma non v'è dubbio che questa straordinaria rassegna farà ancora parlare di sé. Perché è pure da tale iniziativa che può passare il rilancio del centro storico e, più in generale, del territorio fabrianese. Il cuore della città che brulica di visitatori è un'immagine che difficilmente può essere dimenticata.

Ma è anche un'immagine che deve esortare tutti, istituzioni in primis, a un maggiore impegno finalizzato alla valorizzazione di una realtà che finora soltanto a tratti e in particolari circostanze ha dimostrato le proprie potenzialità attrattive, soprattutto sul piano artistico e culturale. Per tre giorni Fabriano è stata letteralmente presa d'assalto da diverse migliaia di persone provenienti non soltanto da varie zone della penisola, ma anche dall'estero. Sabato, fra gli altri, c'era il segretario nazionale della Cgil Guglielmo Epifani, accompagnato dalla moglie, che ha visitato le mostre e apprezzato le bellezze del centro. Una visita privata nella città che ha più volte raggiunto per difendere l'occupazione,

occupandosi stavolta solo delle perle artistiche. E' radicato il legame tra Fabriano e il leader della Cgil, legato a Francesco Merloni da un'amicizia ormai decennale. Tra gli ospiti della famiglia Merloni anche l'ex segretario generale della presi-

denza della Repubblica, Gaetano Gifuni. La gran massa di gente che da mattina a sera ammirava le opere di Ha Schult e Thierry Bouet in piazzetta del Podestà e in largo Bartolo da Sassoferrato, il "Campetto line" di Richard Long in piazza Giovanni Paolo II, le mostre di cinque grandi artisti fabrianesi del passato a palazzo Zuccari, le mutazioni di Paolo Buroni in piazza e l'esposizione di Alessandro Bergonzoni al Buon Gesù e assisteva agli appuntamenti musicali, letterari e artistici ha detto che a Fabriano c'è spazio per la diffusione della cultura ai massimi livelli.

A fare il resto, dando come sempre un apporto notevole nel rendere il centro più accattivante che mai, sono stati gli operatori commerciali, che hanno tenuto aperto i negozi per tutta la giornata di ieri.



Corso gremito per la giornata di chiusura della kermesse

firmata da **Francesca Merloni** FOTO FERRETTI



JESI • FABRIANO

E ora la rassegna sbarca a Parigi

L'APPUNTAMENTO

Fabriano

E Fabriano "sbarca" a Parigi. Proprio così, perché mercoledì prossimo, in occasione della giornata conclusiva del Festival delle diversità culturali promosso dall'Unesco, in pieno svolgimento nella capitale francese, si esibirà l'Italia, precisamente con le Marche e con **Poesis**. Non è un caso, per altro, che la terza edizione di **Poesis**, quest'anno intitolata "Madre Terra", sia stata presentata il 19 maggio scorso proprio a Parigi, alla presenza dell'ambasciatore Caracciolo. Il riconoscimento dell'Unesco, sembra superfluo

sottolinearlo, già di per sé indica lo spessore artistico e culturale della manifestazione ideata e diretta da **Francesca Merloni**. Un'iniziativa, dunque, che porta la nostra città e, più in generale, la nostra regione fuori dei confini nazionali, dando lustro a una tradizione che ha inciso in maniera decisiva nella storia delle arti e dei mestieri. "Il nostro territorio si apre alla dimensione europea" ha detto in questi giorni l'assessore Sonia Ruggeri, rimarcando, qualora ce ne fosse bisogno, il rilievo che Fabriano, forte di un passato di prestigio, può continuare ad avere in diversi settori, a cominciare da quello, fondamentale, della cultura.



ANCONA
PROVINCIA

Fabriano. Gran folla in città
Shopping e Poiesis,
formula vincente
per riempire il centro

di CLAUDIO CURTI

FABRIANO – Uno splendido sole ha favorito l'apertura domenicale dei negozi a Fabriano. La concomitanza con l'ultimo giorno delle numerose iniziative di Poiesis è stata salutata con favore dai titolari degli esercizi commerciali che hanno tenuto alzate le saracinesche per tutta la giornata. Non moltissimi gli affari conclusi, ma sicuramente un'iniziativa gradita che ha portato tanti fabrianesi ad affollare le attività commerciali del centro storico fra un appuntamento e l'altro di Poiesis. «Questa giornata – commenta il presidente della sezione fabrianese della Confcommercio, Mauro Bartolozzi – è la dimostrazione che aprire i negozi di domenica assieme ad una serie di iniziative collaterali è un'idea vincente. Di questo lavoro sinergico potremmo beneficiare tutti». Sfruttare il traino di Poiesis si è rivelata insomma la chiave giusta. «Poiesis è ormai un appuntamento che sta calamitando l'attenzione di tanta gente, anche da fuori regione. Noi commercianti anche questa volta abbiamo voluto fare la nostra parte, rendendo più accogliente la città anche dal punto di vista commerciale». L'idea dei commercianti era di proporre anche lo shopping by night il sabato sera, ma la concomitanza con la finale di Champions League «ha portato quasi tutti i commercianti – ha spiegato Bartolozzi – a non aprire». Un fiume di persone fin dalla mattinata di ieri, complici le temperature finalmente primaverili, ha affollato corso della Repubblica, sbirciando le vetrine ed entrando nei bar e negozi. Una buona presenza di turisti e fabrianesi anche al centro commerciale "Il Gentile" che, nonostante la lontananza dai luoghi dove si sono svolte le iniziative di Poiesis, ha riscosso un buon successo.



Folla in centro ieri a Fabriano

Il Messaggero 24 MAGGIO 2010

Lesi, lo stop ai camion non si tocca
Molte le proteste contro il blocco dei camion. Lesi: «Il blocco non si tocca»

La Merit, oggi è giorno di lavoro
L'azienda di Merit ha deciso di lavorare oggi, venerdì 24 maggio, in seguito al blocco dei camion.

Ci sono come chi fosse non uno del Milan
L'allenatore Merit ha deciso di lavorare oggi, venerdì 24 maggio, in seguito al blocco dei camion.

Il Messaggero 24 MAGGIO 2010

Nyman si confessa prima del concerto



Nyman prima del concerto di *Poesis* a Fabriano

Un Michael Nyman in vena di confessioni, quasi intimo, quello che si è presentato ieri a Fabriano prima del concerto che ha idealmente concluso l'edizione 2010 di *Poesis*. Successo anche per Bergonzoni sabato sera: teatro pieno malgrado la Champions

Cocco a pag. 37

Nyman, prima del concerto «Col live mi alleno tutti i giorni»

di FERRUCCIO COCCO

«**L**A mia palestra quotidiana è suonare dal vivo». Il versatile musicista inglese Michael Nyman si presenta così, rilassato su una poltrona di vimini nel "patio" della residenza "La ceramica", centro storico di Fabriano, dove ha alloggiato e si è preparato mentalmente per il concerto di cui è stato protagonista con la sua band ieri sera, al Teatro Gentile, per la serata conclusiva di *Poesis*.

«Quando suono il piano, da solo, emerge il mio aspetto lirico - spiega - Con il mio gruppo, invece, la mia musica è diversa, più energica. Ma anche in questo caso non mi limito ad essere il semplice conduttore che fa dondolare la bacchetta, no, questo lo detesto: mi piace suonare anche all'interno della band, sempre». Il suo nome è fortemente legato alla corrente del "minimalismo", anzi, è stato tra i primi ad utilizzare questo termine in un contesto musicale alla fine degli anni Sessanta. «All'inizio il minimalismo forse non era proprio una scuola in senso stretto. Ciò che scrivo è influenzato dalla musica barocca, da quella europea, dal rock... e tutte sono legate da una certa melodia e

da una ripetitività nella struttura: ecco, questo è alla base della mia musica. Il fatto che il minimalismo abbia un gradimento molto alto ancora oggi, a distanza di quaranta anni, significa che non è stato rifiutato e che piace. Mi ha dato la possibilità di scrivere anche per l'opera, sia essa convenzionale e non, e per il cinema». Già, il cinema: la fama di Nyman per le colonne sonore è arcinota, ne ha firmate oltre sessanta negli ultimi trent'anni. La sua lunga e prolifica produzione è cominciata per le pellicole del regista gallese Peter Greenaway. Poi, la popolarità di Nyman si è molto accresciuta con il film *Lezioni di Piano* di Jane Campion, nel 1993, della cui colonna sonora sono state vendute oltre tre milioni di copie. «Con Greenaway avevo la libertà di seguire il mio istinto, senza suggerimenti da parte del regista o della produzione - racconta - In *Lezioni di piano* mi era stato chiesto di

scrivere qualcosa di diverso dal solito, l'ho fatto, ed ha avuto molto successo. Perché non ho mai lavorato con il mio connazionale Stanley Kubrick? Beh, tutti conoscono la mia musica, penso che la conoscesse anche lui, evidentemente non era ciò di cui aveva bisogno nei suoi film». Artista, come dicevamo, molto poliedrico, il 66enne Nyman recentemente è passato anche dietro la cinepresa. «Realizzo film non convenzio-



nali, quasi documentari. Per la colonna sonora... ho scelto me stesso: è stato facile! Certi registi, invece, per abbinare la musica alle immagini ci mettono un mese». Negli anni Settanta, ha dato vita alla **Michael Nyman Band** (con cui si è esibito ieri sera al Gentile) come una sorta di laboratorio in cui nascono le sue opere sperimentali e innovative. «Ma dal punto di vista armonico, nella musica europea non c'è niente di nuovo dal Settecento; per l'acustica il discorso è diverso e per questo amo gli strumenti acustici: sono vibranti ed energizzanti».

Il musicista in vena di confessioni
«Quando suono il piano da solo
emerge il mio aspetto lirico.
Con la band la mia musica
è diversa, più energica»



Michael Nyman prima del concerto (SUSAN CARLO)

GIORNO
E NOTTE

| SI E' CHIUSA LA RASSEGNA |

E **Bergonzoni** fa il pieno nonostante l'Inter
E' soltanto l'ultimo miracolo di "Poiesis"

HA giocato con le parole, come sa fare tremendamente bene da tanti anni, **Alessandro Bergonzoni**. Ma al Teatro Gentile, sabato sera, il comico bolognese (nonché attore, artista è quant'altro...) è stato anche duro nel tema affrontato, perché la *Madre Terra* - il filo conduttore di *Poesis 2010* voluto da **Francesca Merloni** - noi uomini la stiamo maltrattando fin troppo! Platea e palchi gremiti, nonostante la contemporanea finale di Champions League di calcio tra Inter e Bayern Monaco, con applausi finali a go-go per Bergonzoni. E' solo l'ultimo prodigio della rassegna che ieri, nella sua ultima giornata ha proposto, nel pomeriggio, anche lo spettacolo di (e con) **Gabriele Parrillo** nel chiostro del Buon Gesù, insieme ai compagni d'avventura **Faustino Caroli**, **Ambrose Laudani**, **Hal Yamanouchi** e **Hossein Taheri**. Ai limitrofi Giardini del Poio, invece, sono state protagoniste poesia e letteratura con una lunga serie di incontri.

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E Sinéad O'Connor conquista la piazza Tributo a Bob Dylan

A pag. 37

GIORNO E NOTTE

Sinéad O'Connor', omaggio a Bob Dylan poi coinvolge Fabriano con la sua musica

L'icona rock degli anni '90 ha deliziato la piazza di Fabriano con un concerto acustico. Usando quasi sempre la chitarra

UN omaggio a Bob Dylan. Così la cantante irlandese Sinéad O'Connor ha aperto il concerto di sabato sera in Piazza del Comune, a Fabriano, interpretando *The times they are a-changin'*, uno degli inni dei movimenti pacifisti e per i diritti civili, scritta dal menestrello americano nel 1964. Del resto, Sinéad lo aveva già anticipato prima di salire sul palco fabrianese. Ed ha mantenuto la parola. «Quando avevo undici anni - ci ha infatti raccontato - mio fratello portò a casa un album di Bob Dylan: lo ascoltai e lo riascoltai all'infinito. In quell'album c'era ciò che fino ad allora non avevo mai trovato. E da allora Bob è stato fonte di ispirazione continua per me. Basti pensare che ho avuto una relazione con un ragazzo solo perché ci accomunava la passione per Dylan! Per il resto, eravamo completamente differenti, è infatti il rapporto è finito dopo due anni...». Tanta, tantissima gente ha partecipato al concerto, sabato sera, nella piazza maggiore di Fabriano. Dopo il prologo con l'omaggio a Dylan, la 44enne dublinese ha proseguito con i suoi brani, spaziando tra il vecchio repertorio, quello di inizio anni Novanta che le regalò il missi-

mo successo e una vetrina internazionale, fino a quello più recente, con cinque "pezzi" appartenenti all'ultimo album, *Theology*, del 2008. Un concerto in versione acustica, in cui quasi sempre Sinéad ha suonato la chitarra, fino all'attesissima *Nothing compares 2U*.

(la canzone scritta da Prince grazie alla quale la O'Connor riscosse un successo mondiale nel 1990) che ha unito in una sola voce l'intera piazza di Fabriano. Che è ribollita di entusiasmo anche ieri sera con un genere musicale completamente diverso, quello suonato da *Chico & the Gypsies*, gli eredi dei Gipsy Kings, band rappresentante la cultura gitana in una fusione di rumba, flamenco e pop.

Non sono mancati gli intramontabili e carinoti *Bambolo*, *Diabi Diabi*, *Ben ben Maria*, titoli che hanno venduto più di dieci milioni di dischi. E che hanno consentito di concludere questa terza edizione di *Popesi* in grande allegria e coinvolgimento del pubblico.

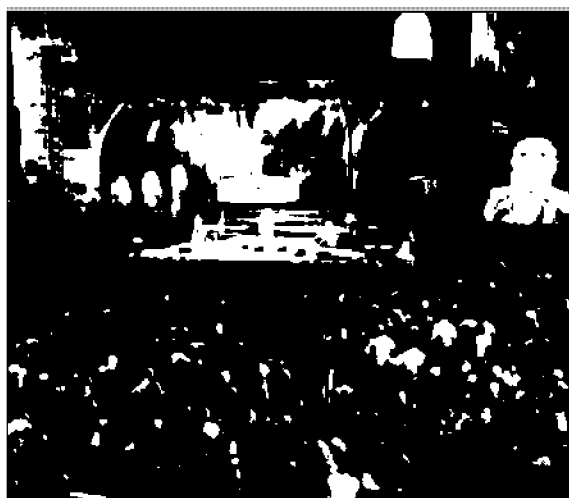
Un'edizione, quella di quest'anno, che delle tre è risultata probabilmente la più partecipata ed apprezzata sia dai fabrianesi che dai numerosi turisti richiamati in città.

F. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sinéad O'Connor sul palco di Fabriano (fotosservizio SUSAN CARLO)



Una panoramica del concerto





Un intenso primo piano

ANCONA E PROVINCIA

FABRIANO GLI INTERISTI ALLA CARICA VERSO IL PALCO

Invasione di campo: tifosi assaltano 'Poiesis'

di ALESSANDRO DI MARCO

— FABRIANO —

INCROCIO PERICOLOSO tra i tifosi dell'Inter in festa per la vittoria in Champions e Sinead O'Connor che chiude il concerto in piazza davanti a migliaia di fans proprio all'arrivo dei sostenitori nerazzurri.

In realtà è sembrato trattarsi soltanto di un'effettiva contemporaneità, visto che la scalletta della cantautrice irlandese ospite del festival 'Poiesis' era ormai all'epilogo, ma c'è voluta un'ingente e più che mai tempestiva azione di forza da parte degli agenti del Commissariato per respingere i circa trecento tifosi interisti intenzionati a invadere il Corso gremito.

E' successo poco dopo la mezzanotte di sabato, quando i sostenitori hanno raggiunto a piedi il centro inaccessibile alle auto e sono arrivati a non più di settanta metri dal palco e dalla fontana

Sturinalto all'interno della quale avrebbero voluto tuffarsi per festeggiare.

Con in mano bandiere, scarpe e perfino fumogeni e inneggiando così alla squadra del cuore, i tifosi di ogni età sono stati fermati con grande energia dal cordone delle forze dell'ordine che è riuscito a circoscriverli e respingerli davanti al sindaco Roberto Sorci intento, anch'egli, a tenere calmi gli animi.

QUALCHE MOMENTO di tensione c'è pure scappato sotto gli occhi degli agenti e dei filmati delle stesse forze di polizia. Di fronte al blocco, comunque, i sostenitori prima sono retrocessi di qualche decina di metri, poi si sono trasferiti in massa al vicino loggiato San Francesco, dove i poliziotti hanno provveduto a far spegnere diversi fumogeni. A quel punto il concerto gratuito della O'Connor si è di fatto concluso dopo un ultimo assolo strumentale della sua

band.

«La cantante — spiega l'organizzatrice di Poiesi, **Francesca Merloni** — era al secondo bis e aveva di fatto completato l'esibizione. Non credo che si sia fermata per l'arrivo dei tifosi».

Anche a fine spettacolo, i poliziotti hanno tenuto a bada i tifosi consentendo un tranquillo deflusso agli spettatori del concerto e ga-

rantendo l'ordine pubblico fino a tarda ora in tutto il centro storico pieno di fabrianesi e turisti. Non dovrebbero esserci, dunque, denunce o code giudiziarie sul caso, anche se a breve verranno analizzati i filmati dei momenti più caldi della serata.

Foto: l'arrivo dei tifosi fino a pochi metri dal palco di 'Poiesis'

